

NUOVI AGGIORNAMENTI SUL CASO DELL'ANZIANO MORTO A ROVEGNO: SUOI I PALLINI SUL CADAVERE

Genova invasa dai cinghiali Da abbattere 8 mila esemplari

Nella città metropolitana il numero più alto di animali da sopprimere in Liguria
Dopo i verdetti del Tar, apertura della caccia agli ungulati posticipata al 6 ottobre

Edoardo Meoli

Saranno 3.943 i cinghiali abbattibili tra Genova e il suo entroterra. E ben 7.981 quelli che potranno essere eliminati in tutta la provincia. Si tratta di un numero molto elevato per i due Atc genovesi (ambito territoriale di caccia), il più alto tra i sette ambiti e i due comprensori alpini in cui è suddivisa la Liguria. Dunque su un totale di 22.495 capi abbattibili tra Sarzana e Ventimiglia, Genova arriva a poco più di un quarto del totale.

La seconda novità rispetto agli ultimi anni, è che la caccia al cinghiale inizierà il 6 ottobre, cioè la prima domenica del mese, posticipata rispetto al solito. Una scelta in linea con le diverse sentenze di Tar e Consiglio di Stato, che in varie occasioni hanno sempre accolto il ricorso delle associazioni ambientaliste contro l'apertura anticipata a settembre. La Regione ha fissato il prelievo venatorio sino all'esaurimento dei contingenti di abbattimento dal 6 ottobre al 6 gennaio. Dunque prima che le squadre dei cinghialisti tornino a imbracciare la doppietta, si dovranno attendere ancora 24 giorni, durante i quali arriveranno altre richieste di interventi con caccia selettiva da parte dei Comuni.

Il numero di animali che sarà possibile abbattere è frutto di una ricerca affidata dalla Regione Liguria al Centro studi bionaturalistici guidata dallo zoologo Andrea Marsan. L'analisi si è chiusa il 20 agosto. In considerazione dello scarso prelievo effettuato nella stagione scorsa, imputabile a numerosi fattori, quali la riduzione della produzione di frutti silvestri e la siccità della stagione estiva, Marsan ha proposto una quantità basata sul valore medio degli abbattimenti effettuati negli ultimi vent'anni. Stabilendo



Quattro cinghiali in piazzale Emanuele Brignole, a Castelletto, passano davanti ai cittadini BALOSTRO

LA TRAGEDIA



Spari in campagna
Il 6 settembre alle 4 del mattino Antonio Mazzoni esce di casa a Pietranera di Rovegno per scacciare dei cinghiali dall'orto. Si sarebbe ferito per errore con un colpo di fucile, morendo (nella foto, i carabinieri sul posto).

GLI ULTIMI AVVISTAMENTI



Emergenza Albaro
A inizio settembre alcuni cinghiali sono stati avvistati in via Piave, ad Albaro, quartiere in cui le visite sono state molte durante l'estate. Gli animali nei giorni scorsi sono arrivati anche in via XX settembre, in centro.

RECORD A SAN FRUTTUOSO



Vigili in azione
Dall'inizio dell'anno al 7 settembre la Municipale ha ricevuto 250 richieste di intervento per cinghiali in mezzo alle case. Una al giorno. Dal quartiere di San Fruttuoso il numero più alto, 34 (nella foto, esemplari nel Bisagno).

90%

La quota di ungulati che potranno essere uccisi rispetto all'intera popolazione stimata

22.495

Il totale degli animali che sarà consentito eliminare su tutto il territorio regionale

che il contingente massimo di capi che possono essere uccisi non debba essere superiore al 90 per cento delle presenze della specie, rilevate in via induttiva. Da questo calcolo si ricava, peraltro, che i cinghiali presenti sul territorio provinciale dovrebbero essere 8.877.

C'è in oltre un nuovo elemento che ormai va preso in considerazione: quello dell'urbanizzazione degli ungulati. Perché è evidente che quelli inurbati non possono essere abbattuti, salvo immaginare squadre di cinghialisti a sparare tra le vie delle città e dei paesi. Lo stesso assessore regionale a Caccia e pesca, Stefano Mai, spiegando il flop degli abbattimenti di un anno fa, aveva detto che «gli stessi esperti confermano che numeri così bassi negli abbattimenti, soprattutto nella provincia di Genova, sarebbero dovuti al progressivo spostamento dei cinghiali in ambito urbano, migrazione di cui abbiamo esempi quasi quotidiani in alcuni contesti».

San Fruttuoso, Albaro, ma anche Begato e Marassi. Sono alcuni dei quartieri di Genova dove la presenza di cinghiali in strada è più evidente. E dove la convivenza con gli abitanti può essere complicata. Così come nell'entroterra. La scorsa settimana, a Pietranera di Rovegno, Antonio Mazzoni, 78 anni, è morto dopo essere uscito nell'orto con un fucile, di notte, per scacciare i cinghiali. Inavvertitamente, secondo gli accertamenti dei carabinieri di Chiavari, diretti da Angelo Gerardi, e del medico legale Camilla Tettamanti, che ha eseguito l'autopsia, si sarebbe sparato un colpo all'inguine. I pallini ritrovati sul corpo dal medico legale sarebbero dello stesso diametro di quelli presenti nell'altra cartuccia rimasta dentro il fucile. —

BY NC ND AL CONDIRITTI RISERVATI

PROMOSSO DALLA REGIONE

Formazione e soccorso: tre progetti nelle scuole

Saper riconoscere le situazioni di pericolo e cosa dire a chi risponde ai numeri dell'emergenza. E imparare le manovre di primo soccorso come il massaggio cardiaco, la disostruzione delle vie aeree e la gestione dei traumi. Sono alcuni dei temi che verranno affrontati nel corso dei progetti di formazione e informazione sanitaria che la Regione Liguria, assieme a diverse altre istituzioni, ospedali e associazioni di categoria porterà quest'anno nelle scuole. Sono tre i filoni, ognuno con un tema preciso. Uno di questi, "Primo soccorso a scuola", ha coinvolto oltre 40.000 studenti nell'anno scolastico 2018/2019.

Nel 2016 il corso è stato rimodulato prevedendo anche la possibilità di certificazione del percorso: «L'ampia adesione - spiega la vice presidente regionale e assessore alla Sanità Sonia Viale - conferma l'attenzione verso i temi dell'emergenza anche da parte del mondo della scuola, uno dei luoghi più idonei per la promozione dell'educazione alla salute». Per l'assessore regionale all'Istruzione e formazione Ilaria Cavo «questo progetto ha il pregio di essere articolato e differenziato per tutte le classi e tutti i livelli di età».

"Primo soccorso a scuola" rientra nelle attività formative destinate agli studenti e ai docenti ed è rivolto agli alunni della quinta elementare, terza media, seconda e quarta superiore. Prevede formazione teorica e pratica di docenti e studenti. "1&18 - Corsi e soccorsi di sopravvivenza per i neo diciottenni" ha come obiettivo quello di coniugare la diffusione della cultura dell'emergenza e dell'uso del defibrillatore con l'informazione sull'impatto che il raggiungimento della maggiore età ha sui ragazzi. "1-1-2 Impariamo a dare i numeri!" infine verrà organizzato per i bambini tra gli 8 e i 10 anni delle elementari. —

BY NC ND AL CONDIRITTI RISERVATI

IL REPORT SUL TURISMO CONGRESSUALE

Un visitatore su cinque arriva per i convegni

Emanuela Schenone

Oltre 7500 eventi organizzati nel 2018 per un flusso turistico che rappresenta quasi il 18% delle presenze negli alberghi della città metropolitana di Genova. Alla luce dei dati emersi dal report dell'Osservatorio italiano dei congressi e degli eventi, il turismo congressuale si conferma in crescita a Genova. Un quadro ancor più positivo se raffrontato all'andamento nazionale del

settore. «Genova città metropolitana ha avuto un incremento del numero dei congressi e delle presenze molto superiore rispetto alla media nazionale e del nord ovest nel 2018 e nella prima parte del 2019 - dice l'assessore regionale al turismo Gianni Berrino - e questo è motivo di grande soddisfazione».

«Sul fronte dei convegni internazionali, se la media nazionale cresce del 10% noi siamo cresciuti del 18% circa» gli fa

eco Carla Sibilla presidente di Convention Bureau, che ha commissionato all'Osservatorio un focus sulla città metropolitana di Genova. Dai dati emerge che gli eventi organizzati in città nel 2018 hanno visto la presenza di oltre 627 mila partecipanti. La maggior parte dei convegni, l'81%, era di carattere locale, il 16% nazionale, il 2,2% internazionale. Intanto si guarda già al futuro. «Stiamo presentando candidature per il 2021» conferma Sibilla. E trapelano indiscrezioni sui prossimi eventi, oltre al convegno nazionale dei magistrati, confermato in autunno, gli obiettivi sono portare a Genova il meeting "Italy at hand" e candidare la città per Sea trade 2021. —

BY NC ND AL CONDIRITTI RISERVATI

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, EXPO A PALAZZO SAN GIORGIO

La prima fiera sul futuro tra robot e stand hi tech

Claudio Cabona

Una fiera internazionale completamente dedicata all'intelligenza artificiale e alle nuove tecnologie: Genova guarda al futuro. Il 15 e il 16 novembre, a Palazzo San Giorgio, si terrà la prima edizione di **CIAO Expo**, composta da tre parti: la prima, quella fieristica ed esperienziale, comprenderà aree tech con demo e laboratori, per "far toccare con mano" ai visitatori l'intel-

ligenza artificiale nei suoi diversi campi di applicazione. L'Arena, invece, sarà dedicata al mondo delle imprese con panel, incontri e scambi tra aziende e spazi condivisi per le startup, per stimolare la contaminazione tra i vari attori. Infine il Tech Garden ospiterà workshop formativi dedicati a professionisti, studenti e nuove generazioni. «Fra i grandi partner abbiamo Microsoft, che ha messo a disposizione la sua futuristi-

ca sede milanese per la presentazione dell'evento, l'Istituto Italiano di Tecnologia, Mixura, il Gruppo Fos, Netalia e altre importanti aziende presenti con relatori di spessore - anticipa Ivan Pitto, presidente di Liguria International - l'approccio vuole essere tecnico, ma allo stesso tempo pop. Si impareranno tanti aspetti delle nuove tecnologie, ma ci si diventerà anche molto. Insieme a Regione Liguria, al Comune, Liguria Digitale e Digital Tree, stiamo coinvolgendo sempre più realtà fra cui l'Università, il Festival della Scienza, Confindustria, la Camera di Commercio di Genova, Punto Impresa Digitale e il Talent Garden, con l'obiettivo di creare un Expo unica per il settore».